

Convegno internazionale a Roma
(De)scrivere Roma nell'Ottocento: alla ricerca del museo delle radici culturali europee
*Rom (be)schreiben im XIX. Jahrhundert: auf der Suche nach
dem Museum für die kulturellen Wurzeln Europas*

Date: 12-13 Aprile 2018

Sede: Istituto Storico Austriaco in Roma e Accademia di Romania in Roma

Durata: due giornate (16-20 interventi)

Istituzioni coinvolte:

Leopold-Franzens Universität Innsbruck

Istituto Storico Austriaco in Roma

Accademia di Romania in Roma

Nei testi di diversi scrittori europei dell'Ottocento, come Goethe, Stendhal, Asachi, Shelley, Grillparzer, giocano un ruolo importante le descrizioni di opere d'arte viste durante i viaggi in Italia. Da queste descrizioni si costituisce una sorta di museo, inteso come somma di riferimenti al patrimonio della cultura classica, ma anche come comune serbatoio di storie, temi, motivi mitologici, letterari e plastici destinati a circolare nelle culture europee dell'Ottocento. Nel convegno ci si propone di analizzare in che modo il viaggio in Italia e la descrizione delle opere d'arte abbiano contribuito alla genesi di un'identità europea.

Si porrà l'accento sulle descrizioni dei monumenti ammirati in Italia, e in particolare a Roma, da parte degli scrittori dell'Ottocento, come segno di appartenenza a una stessa "famiglia di spiriti" europea. *Si può affermare che questi scrittori, venendo tutti nello stesso periodo in Italia, abbiano trovato un museo dei "lari" europei che hanno poi descritto con rispetto nelle loro opere, operazione che ha generato in seguito una comune "identità culturale europea"?* Considerando che l'Ottocento era anche il momento in cui si stava definendo il concetto delle culture nazionali, sarebbe interessante capire in che modo il viaggio nel "museo Italia" desse a questi scrittori l'impressione di (ri)trovare le fonti della cultura europea.

Il secondo nucleo di interesse del convegno riguarda il punto di vista degli scrittori italiani: in che misura anche per loro il viaggio nelle città d'arte italiane era centrale per definire la propria identità culturale? Esiste un *Grand Tour* degli scrittori italiani in Italia, prima e dopo l'unificazione nazionale? Vedevano anch'essi in Roma e nelle altre città d'arte italiane un "museo" della cultura europea oppure un simbolo specifico della cultura nazionale? Ad esempio nella Roma napoleonica dei primi dell'Ottocento la romanità antica costituiva un'eredità da far rivivere, un mito che sarebbe ritornato in seguito, dopo l'unificazione, con la "terza Roma". Si potrebbe pensare alla Firenze di Foscolo, alla Roma di Leopardi, oppure ai *Sonetti romaneschi* e al diario del viaggio a Milano di Belli, fino alle *Odi barbare* di Carducci. Anche per gli scrittori italiani si dovrebbe discutere il ruolo svolto dalla descrizione delle opere d'arte nel processo della costruzione dell'identità nazionale.

Saranno accolti contributi pertinenti di italianisti, comparatisti e specialisti delle letterature europee dell'Ottocento, con interventi su autori che facciano luce su queste problematiche.

Discipline coinvolte: anglistica, comparatistica, francesistica, italianistica, germanistica, romenistica, storia.

Lingue del colloquio: italiano, inglese, francese

Termine per l'invio della proposte: 15 gennaio 2018

Si prega di inviare un titolo, un abstract di circa 200 parole e una breve autopresentazione di circa 200 parole (interventi di 20 minuti + discussione).

Le proposte saranno valutate entro il 1 febbraio 2018

Angelo Pagliardini (angelo.pagliardini@uibk.ac.at)

Alexandra Vranceanu (alexandra.vranceanu@g.unibuc.ro)